Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Giovedì 17 Dicembre — Numero 297

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 524 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data del 24 settembre 1896 n. 442, col quale, sulla istanza dell'Amministrazione comunale di San Severo, venne soppresso, a datare dal 1° novembre 1896, quell'Archivio notarile mandamentale;

Vista la decisione della IV sezione del Consiglio di Stato in data del 13 novembre 1896, con la quale, sopra ricorso del Conservatore del detto Archivio per l'annullamento del decreto su citato, ne venne intanto sospesa la esecuzione;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È sospesa, fino a nuova Nostra disposizione, la esecuzione del mentovato decreto del 24 settembre u. s. n. 442.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 novembre 1896.

UMBERTO.

G. COSTA.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

Il Numero 525 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878 n. 4610 (serie 2ª), sul riordinamento del personale della R. Marina;

Visto il R. decreto 29 luglio 1882 sul riordinamento del personale degli assistenti del genio navale;

Visto il R. decreto 23 luglio 1896 n. 358, che modifica le norme per l'ammissione in detto Corpo;
Sentito il Consiglio Superiore di Marina;
Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I militari del Corpo Reale Equipaggi in servizio che abbiano conseguito la laurea di ingegnere navale e meccanico presso la Scuola Superiore navale di Genova, possono essere nominati assistenti del Genio navale senza la prova di esame stabilita dall'art. 3° (lettera *g*) del R. decreto 29 luglio 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1896.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

Il Numero **526** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878 n. 4610 (serie 2ª) sul riordinamento del personale della R. Marina;
Visto il R. decreto 31 ottobre 1884, relativo alle norme per l'ammissione nel Corpo del Genio navale;
Visto il R. decreto 23 luglio 1896 n. 358, che modifica le norme per l'ammissione in detto Corpo;
Sentito il Consiglio Superiore di Marina;
Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La disposizione contenuta nell'art. 1 del R. decreto 23 luglio 1896 n. 358 è estesa a tutti i militari del Corpo R. Equipaggi in servizio che abbiano ottenuto la laurea d'Ingegnere in una delle Scuole di applicazione o degli Istituti Superiori del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1896.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigill:* G. COSTA.

Il Numero **531** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 6 dicembre 1896 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Porto Maurizio;
Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Porto Maurizio è convocato pel giorno 3 gennaio 1897, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 3 dicembre 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ardore (Reggio Calabria).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Ardore è diviso in due parti che si contendono il potere.

Così inasprito è il dissidio che le sedute consigliari si sono dovute sospendere, mentre quelle tenutesi fin qui terminarono sempre fra mezzo ai tumulti.

Tanto erano pericolose quelle adunanze, che i Consiglieri Comunali vi andavano armati.

Non è possibile sperare una conciliazione, e non si presenta altra via per tentare un cambiamento in meglio di quell'Amministrazione, se non facendo appello al Corpo elettorale.

Lo scioglimento del Consiglio quindi s'impone e nel momento attuale è misura necessaria per garantire colà l'ordine pubblico.

Mi onoro perciò sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto col quale provvedesi nei suespressi sensi.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ardore, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor prof. Domenico Beisso è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvi-

soria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Con RR. decreti del 24 novembre 1896:

Porta cav. avv. Giacomo e Fattaccio cav. dott. Ignazio, capi sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, sono nominati consiglieri di Prefettura di 1ª classe (L. 5000).

Baldovino cav. dott. Enrico e Fusinato cav. dott. Gino, primi segretari di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, sono nominati capi sezione di 2ª classe (L. 4500).

Girardi cav. dott. Gerardo e Varriale cav. dott. Michele, primi segretari di 2ª classe nell' Amministrazione centrale, sono promossi alle 1ª classe (L. 4000).

Racioppi cav. dott. Francesco e Allocatelli cav. avv. Vittorio, segretari nel Consiglio di Stato, sono nominati consiglieri di Prefettura di 2ª classe (L. 4500).

Nanni Seta cav. Ferdinando, consigliere delegato di 2ª classe, nell'Amministrazione provinciale, incaricato di reggere la Prefettura della provincia di Lecce (L. 6000).

Sansone dott. Diodato, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, è nominato primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3500).

Cesarini Sforza conte dott. Lotario e Serafini dott. Tarcisio, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, sono nominati per esame, consiglieri di Prefettura di 4ª classe (L. 3500).

Onesti dott. Emilio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, è nominato per merito consigliere di Prefettura di 4ª classe (L. 3500).

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto dell' 11 novembre 1896:

Sabatini cav. Nicola, ispettore di 2ª classe di P. S., collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 18 novembre 1896:

Ceola cav. Baldassarre, ispettore di 2ª classe di P. S., promosso alla 1ª classe (L. 5000).

Ramoni Augusto, delegato di 2ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Martinelli dott. Francesco Paolo, vice ispettore di 3ª classe di P. S., destituito dall'impiego.

Carbut Carlo, delegato di 3ª classe di P. S., revocato dall' impiego.

Carnevale Alberto, delegato di 4ª classe di P. S., dispensato dal servizio.

Con R. decreto del 24 novembre 1896:

Maynetti cav. Eugenio, ispettore di 3ª classe di P. S., collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 29 novembre 1896:

De Augustinis cav. Vincenzo, delegato di 1ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Ferrante Angelo, delegato di 3ª classe di P. S., in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio, in seguito a sua domanda.

Con decreti Reali del 6 volgente furono accettate le dimissioni presentate dal prof. Talamini-Minotto Italo dalla carica di membro del Consiglio provinciale sanitario di Massa Carrara, e fu nominato in sostituzione il prof. Bustica Giuseppe.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Cancelleria della R. Legazione d'Italia in Rio Janeiro

ELENCO degli italiani deceduti durante il mese di ottobre 1896.

Marini Domenico, di anni 66, morto di emorragia il 2 ottobre.

Bruno Maria, di anni 68, maritata, morta di lesione cardiaca il 4 ottobre.

Borghese Giuseppe, di anni 33, celibe, morto di sifilide il 5 ottobre.

Delamore Giuseppe, di anni 30, morto di insufficienza mit. il 6 ottobre.

Salvatore Pasquale Francesco, morto di congestione cerebrale il 17 ottobre.

Dambra Domenica, di anni 11, morta di accesso pernicioso il 19 ottobre.

Montagna Rosa, di anni 54, morta di cachessia cancerosa il 20 ottobre.

Panneta Domenico, di anni 45, celibe, morto il 25 ottobre.

Farinetti Eugenio, di anni 41, morto di dissenteria il 28 ottobre.

Cannoni Giovanni, di anni 23, ammogliato, morto di tifo il 28 ottobre.

Zombeni Gomene, di anni 40, celibe, morto di congestione cerebrale il 29 ottobre.

Carlini Eugenio, di anni 72, celibe, morto di congestione cerebrale il 30 ottobre.

Manna Maria, di anni 38, maritata, morta di febbre puerperale il 30 ottobre.

Bambo Antonio, di anni 49, celibe, morto di tubercolosi il 31 ottobre.

Rio de Janeiro, 10 novembre 1896.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 novembre 1896:

Sircana Carlo, sottotenente in aspettativa, collocato in riforma, a sua domanda, dal 1° dicembre 1896.

Con R. decreto dell'8 novembre 1896.

Biagi cav. Secondo, tenente colonnello di stato maggiore, trasferito nell'arma di fanteria e destinato al 22 fanteria.

Con R. decreto del 29 novembre 1896:

Sagramoso Alfonso, tenente 35 fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità provenienti da causa di servizio, dal 16 dicembre 1896, ed inscritto nella riserva.

Martinetto Giovanni, id. 3 alpini, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 29 novembre 1896:

Paladini cav. Cesare, colonnello comandante in 2° della scuola militare, collocato in disponibilità.

Moraglia cav. Augusto, tenente colonnello 62 fanteria, Vigliero cav. Carlo, id. 82 id., Bocconi cav. Raimondo, id. comandante in 2° stabilimenti militari di pena e Ravera cav. Giulio, maggiore 56 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° gennaio 1897.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto dell'11 novembre 1896:

Grixoni Matteo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, ammesso, a datare dal 24 novembre 1896, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 23 maggio 1852, e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Con R decreto del 29 novembre 1896:

Greco Benedetto, capitano, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nel quadro del suo grado e della sua arma, richiamato in servizio nella 3ª brigata costa, con anzianità 12 gennaio 1892.

Con R. decreto del 3 dicembre 1896:

Provenzale cav. Virginio, colonnello direttore fonderia Genova collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1897.

Checchia Orazio, tenente, 12 artiglieria, id. id.

Biego Costantino, id. 14 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 dicembre 1896.

Con R. decreto del 6 dicembre 1896:

Panieri Luigi, tenente 8ª brigata costa, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° gennaio 1897.

Con R. decreto del 10 dicembre 1896:

Pedrazzoli cav. Ugo, tenente colonnello comando locale artiglieria Roma (comandato Ministero guerra), nominato direttore della fonderia di Genova, cessando dalla detta carica.

Arma del Genio.

Con R. decreto del 18 novembre 1896:

Mastellone Ernesto, tenente 1° genio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1896.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 29 novembre 1896:

Marzano cav. Vincenzo, tenente colonnello commissario, direzione commissariato IV corpo armata, nominato direttore commissariato XII corpo armata cogli assegni spettanti a detta carica ed al suo grado attuale.

L'anzianità dei seguenti sottotenenti commissari, nominati con riserva di anzianità coi Regi decreti 27 settembre e 30 ottobre 1895, è stabilita al 30 ottobre 1896.

Barbato Antonio, direzione commissariato X corpo armata (ufficio locale Caserta).

Basile Roberto, id. X id.

Gandolfo Diego, id. I id. (sezione Novara).

Curato Vittorio, id. IX id.

Vasetti Eugenio, direzione commissariato IX corpo armata.

Nutini Brizio, id. V id.

Rambaldi Giuseppe, id. IX id. (ufficio locale Cagliari).

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 29 novembre 1896:

L'anzianità dei seguenti sottotenenti contabili, nominati con riserva d'anzianità coi Regi decreti 27 settembre e 9 ottobre 1896, è stabilita al 30 ottobre 1896.

Barassi Matteo, 75 fanteria.

Basilico Panfilo, 18 artiglieria.

Carta Alberto, legione carabinieri Firenze.

Amati Arturo, 8 fanteria.

Poesio Eugenio, 17 artiglieria.

Preguo Giuseppe, 4 bersaglieri.

Dan Pompeo, reggimento cavalleria Monferrato.

Monaco Orazio, distretto Cosenza.

Mantovani Gaetano, 11 bersaglieri.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 22 novembre 1896:

Berninzone cav. Ferdinando, tenente colonnello di fanteria distretto Savona e Morasso cav. Achille, id. id. id. Milano, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 16 dicembre 1895, inscritti nella riserva col grado di colonnello.

Zano cav. Pietro, maggiore id. id. Brescia, Ramini cav. Girolamo, id. id. id. Milano, Baraldi cav. Ulisse, id. id. id. Bologna e Baroni cav. Francesco, id. id. id. Venezia, id. id. id., inscritti nella riserva col grado di tenente colonnello.

Schiappacassi cav. Siro, id. id. id. Bologna e Taglieri cav. Lorenzo, id. id. id. Bari, id. id. id., inscritti nella riserva.

Iurizza cav. Napoleone, capitano id. id. Bologna, De Angelis cav. Angelo, id. id. id. Milano, Reversi cav. Giacomo, id. id. id. Bologna, Barutta cav. Alessandro, id. id. id. Milano e Beati cav. Benigno, id. id. id. Milano, id. id. id., inscritti nella riserva col grado di maggiore.

Collavino Nicola, id. id. id. Lucca, Campari Giovanni, id. id. id. Cremona e Mondia Roberto, id. id. id. Napoli, id. id. id., inscritti nella riserva col grado di maggiore.

Casotti Carlo, id. id. id. Milano, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 dicembre 1896, inscritto nella riserva.

Morino Bartolomeo, tenente id. in servizio temporaneo al carcere militare preventivo di Milano, id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Marino Luigi, capitano contabile distretto Treviso, id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 24 novembre 1896:

Chiarelli Giovanni, capitano fanteria in servizio temporaneo 6 alpini, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1896, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 26 novembre 1896:

Colombi cav. Giovanni, maggiore di fanteria distretto Cremona, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 dicembre 1896, ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Ferrari-Trecate Raineri, capitano id. id. Genova, Ardizzoni Giacomo, id. id. id. Padova, Chiesa Giuseppe, id. id. id. Piacenza ed Enrico Giovanni, id. id. id. Alessandria, collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 16 dicembre 1896, ed inscritti nella riserva.

Ferrari Cesare, id. id. id. Perugia, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 dicembre 1896.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 29 novembre 1893:

Cosmo Giacomo, sottotenente medico in servizio nel 26 fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento fanteria (art. 11, N. 2, legge 2 luglio 1896 n. 254) con anzianità 1° luglio 1896 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi sono destinati effettivi al distretto di residenza.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro fissato il 7 gennaio 1897 per prestarvi il servizio prescritto dalla circolare 116 del corrente anno.

Bianchi Carlo, 8 bersaglieri, distretto di residenza Como, assegnazione al reggimento per mobilitazione bersaglieri Torino, pel servizio prescritto, bersaglieri Cremona.

Bregliano Gio. Battista, 8 id., distretto di residenza Savona, assegnazione al reggimento per mobilitazione bersaglieri Asti, pel servizio prescritto, San Remo.

Con R. decreto del 3 dicembre 1896:

Tallarico Filippo, sottotenente fanteria, distretto Castrovillari,

tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento in applicazione dell'articolo 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

MILIZIA MOBILE

Con R. decreto del 29 novembre 1896:

Angelelli Nicola, tenente medico di complemento, distretto Pesaro, accettata la dimissione di tenente di complemento e contemporaneamente inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici della milizia territoriale, 7ª compagnia di sanità, a senso dell'articolo 15 della legge 2 luglio 1896 n. 254.

Con R. decreto del 3 dicembre 1893:

I seguenti ufficiali contabili di complemento, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti por loro domanda e col medesimo grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

Di Guida Domenico, tenente contabile distretto Napoli.
Mercogliano Felice, id. id. Napoli.
Borghese Francesco, id. id. di Napoli.
Ferrari Emilio, sottotenente contabile id. Novara.
Dell'Aversano Raffaele, id. id. Taranto.
Tripodi Giuseppe, id. id. Reggio Calabria.
Santelli Giovanni, id. id. Roma.

I seguenti ufficiali contabili di complemento, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti per loro domanda e col medesimo grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di milizia territoriale, colla destinazione per ognuno indicata.

Speranza Luigi, tenente contabile distretto Napoli, 10ª compagnia sussistenze.
Benedetto Domenico, id. id. Bari, 11ª id. id.
Bianchi Giuseppe, sottotenente contabile id. Roma, 9ª id. id.
Melis Angelo, sottotenente contabile Cagliari, 13ª compagnia sussistenze.
Pintus Giuseppe, id. id. Cagliari, 13ª id. id.
Muti Rodolfo, sottotenente contabile complemento, distretto Bari, nato nel 1859 e Luciano Ilario, id. id. id. Perugia, nato nel 1858, accettata la dimissione del grado.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 29 novembre 1896:

Callaini Tito, tenente medico 194° battaglione Lucca, De Tobo Domenico, sottotenente medico 230° id. Napoli e Musatti Ettore, id. battaglione alpini Ivrea, accettata la dimissione dal grado.

Caramanna Innocenzo, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, 12ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico della milizia territoriale ed assegnato alla 12ª compagnia di sanità.

Lazzari Angelo, id. id. id. 6ª id., id. id. ed assegnato al 135° battaglione Forlì.

Rol Alessandro, militare di 3ª categoria dimorante a Messina, nominato sottotenente della milizia territoriale, arma di fanteria, 300° battaglione Caltanisetta.

Dovrà presentarsi entro tre mesi al comando del 49° fanteria, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Con R. decreto del 3 dicembre 1896:

Tandoi Cataldo, capitano 1° alpini, battaglione Pieve di Teco, D'Andrea Alfredo, tenente fanteria, 198° battaglione Livorno, Parnossi Virgilio, id. id. 200° id. Perugia, Abate Marco, id. id. 1° id. Torino, Franzini Antonio id. id. 18° id. Alessandria, De Riva Andrea, id. id. 55° id. Brescia, Santagostino Giovanni, id. id. 18° id. Alessandria, Bellani Cesare, id. id. 199° id. Livorno, Giardina Gaetano, id. id. 301° id. Caltanissetta, Margiocchi Camillo, id. id. distretto Firenze, Daneri Francesco, sottotenente 1° alpini, battaglione Pieve di Teco, Bernardi Luigi, id. fanteria, 3° battaglione Torino e Cazzamini Andrea, id. id. 39° id. Milano, sono accettate le dimissioni dal grado.

Pecori Romeo, tenente contabile 8ª compagnia sussistenze, Bacchereti Federico, id. 8ª id. id., Bracco Melchiorre, id. 1ª id. sanità e Duval Luigi, sottotenente contabile 8ª id. sussistenze, tolti dal ruolo della milizia territoriale per ragione di età, ed inscritti per loro domanda e col medesimo grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

Ferretti Ferdinando, tenente contabile, 5ª compagnia sanità, e Prati Aliprando, sottotenente contabile, 5ª id. id., tolti dal ruolo della milizia territoriale per ragione di età.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 29 novembre 1896:

Grassi cav. Giovanni, tenente generale, Calcagnini Estense cav. Celio, id., e Sery cav. Giovanni, maggiore generale, cessano, per ragione di età, di appartenere alla riserva, conservando il grado e l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 3 dicembre 1896:

Tiberii Vincenzo, tenente fanteria, distretto Perugia, accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 24 novembre 1896:

Giordano Ignazio, ragioniere principale d'artiglieria di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età, dal 1° dicembre 1896.

Esami di riparazione per la nomina a sottotenente di complemento.

Col § 232 della istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, quale fu modificata dall'*Atto* 183 del 1894, venne stabilito che in nessun caso possa essere ripetuto l'esame per sottotenente di complemento.

E poichè non credo che, in genere per qualsiasi prova di esami è ammessa la prova di riparazione, possa questa rifiutarsi per gli aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento, così determino che sia rimessa in vigore la disposizione preesistente al 1894 e che al detto paragrafo sia sostituito il seguente:

« § 232. Nella seconda quindicina del mese di febbraio avrà luogo, con le stesse norme date dai §§ precedenti, una seconda prova di esami di idoneità al grado di sottotenente di complemento, alla quale i comandanti di corpo d'armata potranno ammettere quegli aspiranti di cui è parola al § 222, che non siano stati dichiarati idonei alla prova di esami del precedente mese di dicembre od anche coloro che non abbiano potuto a questa presentarsi per causa indipendente dalla loro volontà.

Quelli dei detti aspiranti che verranno così ammessi ad una prova di riparazione, dovranno in questa ripetere quelli esami soltanto nei quali rimasero deficienti nella prova già sostenuta.

È bene inteso che coloro che si presentino per la prima volta alla prova di esami del mese di febbraio e non vi ottengano la voluta idoneità, potranno poi ripetere gli esami nella sessione del successivo mese di dicembre, che varrà per essi come prova di riparazione.

A riguardo dei risultati idonei in questa seconda prova di esami dovranno, naturalmente, applicarsi le disposizioni contenute nel § 230 e seguenti ».

Roma, 10 dicembre 1896.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1895-96.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca	237,116,980 78		
	Fondi in via ed all'estero	81,268,882 72		
				318,385,863 50

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1896 al 30 novembre 1896

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	101,582,630 85	490,217,099 41	600,799,730 26	
	Id. II. Costruzione di ferrovie	14,569 34	214,825 65	229,394 99	
	Id. III. Movimento di capitali	969,809 29	77,286,969 88	78,256,779 17	
	Id. IV. Partite di giro	654,062 40	28,699,365 13	29,353,427 53	
		103,221,071 83	605,418,260 07	708,639,331 95	708,639,331 95
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	193,850,868 02	707,887,693 99	906,738,562 01	
	In conto crediti	35,811,543 46	115,029,384 81	150,810,928 27	
		234,662,411 48	822,917,078 80	1,057,579,490 28	1,057,579,490 28
				Totale . . .	2,084,604,685 73

Situazione dei debiti

Debiti di Tesoreria	Situazione al 30 giugno 1896	Variazioni — Aumenti (incassi)	Variazioni — Diminuzioni (pagamenti)	Situazione al 30 novembre 1896
I. Buoni del Tesoro	288,298,500 —	124,775,500 —	156,756,000 —	256,318,000 —
II. Vaglia del Tesoro	23,806,539 98	540,672,054 11	551,342,801 78	13,135,792 31
III. Banche – Conto anticipazioni statutarie	30,000,000 —	40,000,000 —	70,000,000 —	—
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	169,632,076 94	29,419,596 91	44,823,650 43	154,228,023 42
V. Id. Fondo Culto id. id.	16,589,992 65	8,980,880 40	13,503,818 79	12,067,054 26
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	2,205,357 64	22,793,328 77	3,934,078 54	21,064,607 87
VII. Id. id. id. infruttifero	26,730,955 11	57,293,919 62	54,380,412 27	29,644,462 46
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	110,000,000 —	—	—	110,000,000 —
IX. Incassi da regolare	62,696,631 57	82,803,282 20	129,778,496 31	15,721,417 46
Totale dei debiti	729,960,053 89	906,738,562 01	1,024,519,258 12	612,179,357 78

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di Cassa — Attiva	
Situazione di Cassa — Passiva	

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

- Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 Novembre 1896.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1896 al 30 novembre 1896		Mese	precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	44,432,852 88	67,615,761 73	112,048,614 61	
	Id. delle Finanze	12,863,606 63	59,097,533 69	71,931,140 32	
	Id. di Grazia e Giustizia	2,733,309 34	11,028,167 91	13,761,477 25	
	Id. degli Affari Esteri	1,099,282 46	2,327,724 67	3,427,007 13	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,603,010 63	14,407,155 07	18,010,165 70	
	Id. dell'Interno	4,915,190 67	25,023,673 66	29,938,864 33	
	Id. dei Lavori Pubblici	8,253,143 93	39,660,740 33	47,913,884 26	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	5,936,822 83	16,989,281 84	22,926,104 67	
	Id. della Guerra	21,428,504 61	94,708,953 71	116,137,458 32	
	Id. della Marina	6,627,540 36	40,192,692 82	46,820,233 18	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	668,071 64	4,216,614 28	4,884,685 92	
		112,561,335 98	375,268,299 71	487,829,635 69	487,829,635 69
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	226,970,141 80	797,549,116 32	1,024,519,258 12	
	In conto crediti	8,580,202 70	249,776,547 19	258,356,749 89	
		235,550,344 50	1,047,325,663 51	1,282,876,008 01	1,282,876,008 01
	Totale dei pagamenti				1,770,705,643 70
(a) III. Fondo di Cassa al 30 novembre 1896	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa	110,000,000 —			
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 5,347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca	129,588,237 52		239,588,237 52	
	Fondi in via ed all'estero			74,310,804 51	313,899,042 03
	Totale				2,084,604,685 73

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1896	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 novembre 1896
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti art. 21 della legge 8 agosto 1895	80,000,000 —	—	—	b) 80,000,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	38,546,078 17	148,134,244 24	43,370,698 67	143,309,623 74
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	13,526,458 75	9,051,989 49	13,503,818 79	9,074,629 45
IV. Altre Amministrazioni id. id.	30,981,509 88	50,632,940 72	49,913,446 53	31,701,004 07
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	109,700 —	202,000 —	205,900 —	105,800 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,057,211 39	—	11,935 97	2,045,245 42
VII. Diversi	1,445,186 95	50,335,575 44	43,835,098 31	7,945,664 03
Totale dei crediti	166,603,145 14	258,356,749 89	150,840,928 27	274,181,966 76
Eccedenza dei debiti sui crediti	563,293,908 75	—	225,296,517 73	337,997,391 02
Totale come contro	729,960,053 89	258,356,749 89	376,137,446 —	612,179,357 78

LOGO.

30 giugno 1896	30 novembre 1896	DIFFERENZA	
		Attiva	Passiva
318,385,863 50	313,899,042 03	—	4,486,821 47
166,666,145 14	274,181,966 76	107,515,821 62	—
485,052,008 64	588,081,008 79	103,029,000 15	—
729,960,053 89	612,179,357 78	117,780,696 11	—
—	—	220,809,696 26	—
244,908,045 25	24,098,348 99	—	—

(a) Sono esclusi dal fondo di cassa gli 80 milioni depositati nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma di 80 milioni è composta: per L. 60,000,000 di monete decimali d'oro, e per L. 20,000,000 di monete divisionali italiane d'argento.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **NOVEMBRE** *1896 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1896-97*

INCASSI — Entrata ordinaria.	MESE di novembre 1896	MESE di novembre 1895	DIFFERENZA nel 1896	Da luglio 1896 a tutto novem. 1896	Da luglio 1895 a tutto novem. 1895	DIFFERENZA nel 1896
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . .	14,318,974 02	12,039,507 85	+ 1) 2,279,466 17	42,778,340 83	36,846,645 52	+ 5,931,695 31
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati.	13,217 23	550,664 41	— 537,447 18	63,922,496 96	65,745,042 95	— 1,822,545 99
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	4,106,067 36	3,671,505 11	+ 434,562 25	63,615,302 96	65,202,518 35	— 1,587,215 39
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . .	14,492,330 22	13,776,468 74	+ 715,911 48	85,712,480 74	79,177,455 59	+ 6,535,025 15
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . .	1,867,715 91	1,890,898 61	— 23,182 70	8,196,530 40	8,441,036 89	— 244,506 49
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero.	73,151 91	7,595 73	+ 65.556 18	312,860 89	260,500 47	+ 52,330 42
CONTRIBUTI — Tass. di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. . . .	4,687,856 06	4,179,234 73	+ 508,621 33	17,716,084 74	16,757,922 81	+ 958,161 93
CONTRIBUTI — Tass. di consumo — Dogane e diritti marit.	20,524,846 74	24,856,858 89	— 2) 4,332,012 15	100,168,956 11	107,586,845 57	— 7,417,889 46
CONTRIBUTI — Tass. di consumo — Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma.	4,155,770 43	4,067,218 75	+ 88,551 68	21,057,703 95	21,074,967 96	— 17,264 01
CONTRIBUTI — Tass. di consumo — Dazio consumo della città di Napoli . .	1,339,934 42	1,265,290 02	+ 74,644 40	5,320,721 21	5,396,862 35	— 76,141 14
CONTRIBUTI — Tass. di consumo — Dazio consumo della città di Roma . .	1,497,578 19	1,424,771 08	+ 72,807 11	5,942,613 62	6,010,755 71	— 68,142 09
CONTRIBUTI — Privative — Tabacchi	14,798,068 88	15,536,260 44	— 738,191 56	77,857,146 57	78,795,214 69	— 938,068 12
CONTRIBUTI — Privative — Sali	6,293,913 32	6,240,072 33	+ 53,840 99	29,851,028 05	29,499,820 45	+ 351,207 60
CONTRIBUTI — Privative — Lotto	3,732,041 96	3,371,958 98	+ 360,082 98	22,651,892 32	21,743,118 73	+ 908,773 59
Proventi ai servizi pubblici — Poste	4,665,011 57	4,294,899 01	+ 370,112 56	21,796,350 74	21,175,695 14	+ 620,655 60
Proventi ai servizi pubblici — Telegrafi	1,179,886 91	893,781 54	+ 286,105 37	5,597,676 33	5,086,397 64	+ 511,278 69
Proventi ai servizi pubblici — Servizi diversi . . .	1,770,584 60	1,763,441 77	+ 7,142 83	7,503,162 22	7,639,197 90	— 136,035 68
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	1,685,683 77	1,800,347 99	— 114,664 22	16,170,979 96	16,256,893 83	— 85,913 87
Entrate diverse	132,888 80	167,274 34	— 34,385 54	1,031,052 15	1,185,969 45	— 154,917 30
TOTALE *Entrata ordinaria.*	101,335,572 30	101,798,050 32	— 462,478 02	597,203,380 75	593,882,862 —	+ 3,320,518 75
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	210,576 29	81,781 34	+ 128,794 95	1,033,655 60	1,024,928 33	+ 8,727 27
Entrate diverse	15,104 62	26,576 74	— 11,472 12	143,632 11	154,543 11	— 10,911 —
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta fondiaria	10,791 92	1,115 22	+ 9,676 70	11,715 82	1,958 77	+ 9,757 05
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	449 90	81 07	+ 368 83	926 32	696 31	+ 230 01
Capitoli aggiunti per resti attivi — Residui attivi diversi.	10,135 82	4,419 36	+ 5,716 46	2,406,419 66	1,320,609 38	+ 1,085,810 28
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate . .	14,569 34	112,201 12	— 97,631 78	229,394 99	505,901 09	— 276,506 10
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	—	138 99	— 138 99	—	277 98	— 277 98
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	374,108 66	449,723 65	— 75,614 99	2,627,839 28	3,277,298 08	— 649,458 80
Riscossione di crediti	—	—	—	2,000,000 —	500,000 —	+ 1,500,000 —
Accensione di debiti	—	—	—	68,920,633 88	—	+ 68,920,633 88
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	—	50,000 —	— 50,000 —	55,480 22	81,973 66	— 26,493 44
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	503,233 —	167,098 56	+ 336,134 44	766,117 83	844,598 52	— 78,480 69
Coniazione di monete di nichelio .	—	200,000 —	— 200,000 —	—	4,992,112 —	— 4,992,112 —
Partite che si compensano nella spesa	62,261 26	71,245 32	— 8,984 06	3,387,420 65	4,103,022 13	— 715,601 48
Ricuperi diversi	—	—	—	80 —	60 —	+ 20 —
Capitoli aggiunti per resti attivi .	30,206 37	680,587 39	— 650,381 02	499,207 31	2,320,648 39	— 1,821,441 08
TOTALE *Entrata straordinaria.*	1,231,437 18	1,844,968 76	— 613,531 58	82,082,523 67	19,128,627 75	+ 62,953,895 92
Partite di giro	654,062 40	2,892,830 61	— 3) 2,238,768 21	29,353,427 53	39,023,260 17	— 9,669,832 64
TOTALE GENERALE . .	103,221,071 88	106,535,849 69	— 3,314,777 81	708,639,331 95	652,034,749 92	+ 56,604,582 03

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di novembre 1896	MESE di novembre 1895	DIFFERENZA nel 1896	Da luglio 1896 a tutto novem. 1896	Da luglio 1895 a tutto novem. 1895	DIFFERENZA nel 1896
Ministero del Tesoro	44,432,852 88	11,813,265 89	+ 32,619,586 99	112,048,614 61	100,159,294 58	+ 11,889,320 03
Id. delle Finanze	12,863,606 63	11,852,425 59	+ 1,011,181 04	71,961,140 32	70,431,130 46	+ 830,009 86
Id. di Grazia e Giustizia	2,733,309 34	2,809,173 48	— 75,864 14	13,761,477 25	14,170,833 57	— 409,356 32
Id. degli Affari Esteri	1,099,282 46	998,610 28	+ 100,672 18	3,427,007 13	3,304,242 23	+ 122,764 90
Id. della Istruzione Pubblica	3,603,010 63	4,398,449 43	— 795,438 80	18,010,165 70	17,735,835 76	+ 274,329 94
Id. dell'Interno	4,915,190 67	4,708,447 37	+ 206,743 30	29,938,864 33	28,738,340 63	+ 1,200,523 70
Id. dei Lavori Pubblici	8,253,143 93	5,966,822 25	+ 2,286,321 68	47,913,884 26	52,131,716 29	— 4,217,832 03
Id. delle Poste e Telegrafi	5,936,822 83	4,660,367 99	+ 1,276,454 84	22,926,104 67	22,324,354 61	+ 601,750 06
Id. della Guerra	21,428,504 61	19,564,289 81	+ 1,864,214 80	116,137,458 32	104,030,908 14	+ 12,106,550 18
Id. della Marina	6,627,540 36	7,061,152 81	— 433,612 45	46,820,233 18	44,707,698 12	+ 2,112,535 06
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	668,071 64	1,404,818 25	— 736,746 61	4,884,685 92	5,383,944 71	— 499,258 79
TOTALE pagamenti di bilancio	112,561,335 98	75,237,823 15	+ 37,323,512 83	487,829,635 69	463,118,299 10	+ 24,711,336 59
Decreti Ministeriali di scarico	—	5,754 22	— 5,754 22	—	6,691 98	— 6,691 98
TOTALE PAGAMENTI	112,561,335 98	75,243,577 37	+ 37,317,758 61	487,829,635 69	463,124,991 08	+ 24,704,644 61
Differenza Attiva	—	31,292,272 32	—	220,809,696 26	188,909,758 84	31,899,937 42
Differenza Passiva	9,340,264 10	—	40,632,536 42	—	—	—
TOTALE *come contro*	103,221,071 88	106,535,849 69	— 3,314,777 81	708,639,331 95	652,034,749 92	+ 56,604,582 03

NOTE

Mese di novembre 1896.

1. Il maggiore introito dipende dalla regolarizzazione del prodotto delle linee complementari costituenti la rete secondaria Mediterranea eseguita nel mese di novembre invece che in ottobre.

2. La diminuzione è dovuta quasi interamente a minori importazioni di grano e granaglie.

3. Diminuzione prodotta in parte da minori regolarizzazion di fitti di beni demaniali destinati ad uso di amministrazioni governative ed in parte da diversa situazione di fatto dello operazioni previste dalla legge 22 luglio 1894 sui debiti redimibili.

Roma, 16 dicembre 1896.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
S. ZINCONE

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 690104 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per . . . L. 15, N. 796160 per . » 30 } 45 al nome di *Inferreri* Felice fu Vincenza, minore sotto la tutela dell'avo paterno Francesco Inferreri, domiciliato nel primo in Augusta e nel secondo in Brucola (Siracusa) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Inferrera* Felice fu Vincenzo minore, ecc., ora domiciliato in Caorle, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 dicembre 1896.

Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1038761 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 460 al nome di Raggi Aristide fu *Vincenzo*, minore sotto la patria podestà della madre Rizzi Giulia fu Leopoldo vedova Raggi, domiciliata a Bologna con avvertenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raggi Aristide fu *Carlo* Vincenzo, minore, etc. (come sapra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificato opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto del 29 novembre 1893 la Società Generale di mutuo soccorso fra gli operai di Pavia è stata autorizzata ad accettare un legato di lire mille disposto in favore di essa dal fu sig. Peroncini Giuseppe con testamento pubblico del 29 settembre 1895 rogato Brusati.

Con Regio decreto del 22 novembre 1896 sono stati conformati nell'ufficio di componenti il Consiglio della Previdenza i signori:

Annoni conte Aldo, Senatore del Regno;
Chinaglia dottor Luigi, Deputato al Parlamento;
Facheris avvocato Giovanni, id. id.;
Ferraris professore Carlo Francesco;
Panizza professore Mario;
Paolini cav. Luigi;
Piperno professore Settimio.

Trasferimento di privativa industriale. N. 1588.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Meccanismo regolabile per appoggiare le scale a piuoli », concessa in origine da questo Ministero al sig Carl Endriss a Göppingen nel Würtemberg (Germania), come da attestato delli 11 marzo 1896 n. 40731 di Reg. Gen., fu trasferita in piena ed assoluta proprietà al sig. Gustavo Donati fu Lodovico a Firenze, in forza di scrittura privata conchiusa in Firenze addì 30 settembre 1896, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di detta città il giorno 13 ottobre stesso anno al f.° 176 reg. 194 atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Firenze addì 13 novembre 1896.

Roma, li 14 dicembre 1896.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
M. ROSATI.

Avviso.

Si provengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc., che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli o fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 50 fino al dì 12 dicembre 1896 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Forme carbonchiose: 9 bovini in diversi Comuni, tutti morti.

Pneumoenterite: 1 bovino a Caramagno, morto.

Malattie infettive dei suini: 2 casi a Cuneo, seguiti da morte.

Rabbia: 1 bovino a Fossano, morto.

Torino — Afta epizootica: 9 bovini fra i Comuni di Bussoleno, Collegno, Rivoli e Cavour.

Pneumonite: 2 bovini a Pralormo.

Novara — Malattie infettive dei suini: 12 casi in tre Comuni, tutti seguiti da morte

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Forme carbonchiose: 1 bovino a Legnano e 1 a Castellanza, tutti e due morti.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

Bergamo — Carbonchio ematico: 1 bovino a Brignano d'Adda, morto.

Brescia — Carbonchio ematico: 1 bovino a Brescia, morto.

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio ematico: 1 equino, morto a S. Salvatore Corte Regia.

Malattie infettive dei suini: 11 casi in quattro Comuni, tutti seguiti da morte.

Vicenza — Malattie infettive dei suini: 6 casi a Dueville, tutti seguiti da morte.

Belluno — Forme carbonchiose: 1 bovino a Sospirolo e 1 a Sedico, tutti e due morti.

Treviso — Forme carbonchiose: 1 bovino a Monastier, morto.

Enterite: 1 equino a Treviso, morto.

Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Farra di Soligo.

Regione IV. — Liguria.

Genova. — Forme carbonchiose: 1 equino, morto a Porto Venere.

Regione V. — Emilia.

Parma — Carbonchio ematico: 3 bovini a Soragno, tutti morti.

Affezione morvo-farcinosa: 5 equini a Parma e 1 a Noceto, abbattuti.

Malattie infettive dei suini: 25 casi in 7 comuni.

Modena — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a San Possidonio.

Malattie infettive dei suini: 22 casi, con 16 morti, in 3 Comuni.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli-Piceno — Malattie infettive dei suini: 5 casi a Cossignano.

Regione VII. — Toscana.

Lucca — Morva: 2 equini a Capannori con 1 morto.

Pisa — Tubercolosi: 1 bovino a Pisa, morto.

Rabbia: 1 cane a Volterra, abbattuto.

Firenze — Adenite equina: 2 casi a Tavernelle.

Tubercolosi: 1 bovino e 1 suino a Firenze, morti.

Siena — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Chiusi, morto.

Grosseto — Tubercolosi: 1 bovino a Cinigiano, morto.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Morva: 2 equini a Roma, abbattuti.

Tubercolosi: 1 bovino morto a Roma.

Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Roma.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Rabbia: 1 cane a Castellammare Adriatico, abbattuto.

Lecce — Morva: 1 equino a Lecce e 1 Casarano, abbattuti.

Carbonchio ematico: 2 ovini ad Acquarica del Capo, morti.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Salerno — Forme carbonchiose: 1 bovino a Capaccio.

Regione XI. — Sicilia.

Palermo — Idrofobia: 3 cani e 2 suini a Castelbuono, tutti morti.

RIASSUNTO.

Forme carbonchiose: 27 casi.
Malattie infettive dei suini: 84 casi.
Tubercolosi: 4 casi.
Affezioni morvo-farcinose: 13 casi.
Pneumoenterite: 1 caso nei bovini.
Enterite: 1 caso.
Adenite equina: 2 casi.
Rabbia: 8 casi.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 14 corrente in Envie, provincia di Cuneo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 16 dicembre 1896.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 16 dicembre 1896

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

RICCI P., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

LAZZARO parla sul processo verbale. Era assente in regolare congedo, quando venne la volta di una sua interrogazione relativa all'insegnamento del greco nei Licei. L'onorevole Galimberti rispondendo ad analoga interrogazione dell'onorevole Gemma, intese rispondere anche a lui, l'oratore. Ora questi non sa se il suo collega si sia dichiarato soddisfatto. Si duole però che la sua interrogazione sia stata considerata come esaurita. Si riserva di risollevare la questione che ritiene gravissima, e conclude dicendo che se non si viene ad un razionale riordinamento della istruzione secondaria, si avrà una generazione di spostati e di cretini.

COSTA ALESSANDRO presenta una relazione su alcuni decreti registrati con riserva.

DI BROGLIO presenta la relazione sul disegno di legge per aumenti e diminuzioni su diversi capitoli del Ministero dei lavori pubblici.

MARSENGO-BASTIA presenta la relazione sul disegno di legge riflettente i vice pretori.

DI RUDINI', risponde subito ad una interrogazione presentata ieri dell'onorevole Tecchio « sulle ragioni per le quali il Governo non applica i criteri, enunciati in occasione delle ultime interpellanze sulla politica interna, circa il diritto di riunione e di associazione, anche al partito cattolico, che proclama come ultimo fine la dissoluzione dell'unità della patria. »

Osserva che nella Camera non ci sono rappresentanti del partito clericale; ma se ce ne fossero l'onorevole Tecchio avrebbe sentito da essi non pochi e non lievi reclami contro il Governo; il quale non ha veruna predilezione per nessun partito. Accenna a molte proibizioni di riunioni di associazioni cattoliche perchè in opposizione con le disposizioni della legge sulla pubblica sicurezza.

Egli fa distinzione fra la Chiesa e le associazioni cattoliche, o per meglio dire clericali.

I rapporti fra la Chiesa e lo Stato sono regolati da apposite leggi: ma le associazioni non possono considerarsi come tutte le altre società, ed il Governo le scioglie o ne impedisce l'azione, quando questa si manifesti contro la legge. Così dicasi delle conferenze pubbliche le quali sono tutte regolate da tassative disposizioni legislative.

TECCHIO non ha presentato la sua interrogazione per provocare repressioni o persecuzioni. Ma a presentarla è stato mosso dal fatto che, mentre non pochi strappi vengono fatti dal potere esecutivo alla libertà consentita dallo Statuto, quando si tratti

di manifestazioni, anche limitate, di partiti estremi, si lasciano invece far tranquillamente manifestazioni provocanti dal partito clericale che è il più estremo fra i partiti. (Bene!)

Non può quindi approvare questa disparità di trattamento. Non si può ammettere che al partito clericale si accordi più libertà di azione che agli altri.

Il Governo che ha tanta paura di partiti non organizzati e disciplinati, non ne ha invece di un partito, del quale sono conosciuti e la potente organizzazione e gli scopi che intende raggiungere, che sono lo smembramento della patria e la distruzione dei nostri istituti costituzionali.

Di qui il dubbio che il Governo volesse accarezzare o tollerare certe tendenze dei partiti conservatori che pure professandosi costituzionali, amoreggiano e iniziano leghe col partito clericale; (Rumori a destra) dubbio che colla sua interrogazione mirava a togliere.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio, delle quali si dichiara solo in parte soddisfatto, promettono parità di trattamento per tutti i partiti nell'avvenire. Attenderà i fatti.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ripete che da qualunque parte abbiano a muovere atti sovversivi contro le istituzioni egli saprà reprimerli. (Benissimo!)

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Capilupi « intorno alla pretesa del Governo di ottenere da alcuni Consorzi di scolo nella provincia di Mantova il rimborso di somme che furono già conteggiate nella Convenzione riguardante i contributi idraulici e l'eccesso d'estimo stipulata colla Amministrazione provinciale ed approvata dal Parlamento colla legge 19 luglio 1894 n. 359. »

Risponde in pari tempo ad altra interrogazione dello stesso onorevole Capilupi: « circa la competenza passiva delle chiaviche emissarie servienti ai Consorzi idraulici, classificati in terza categoria secondo la legge 20 marzo 1865 allegato *F*, nella provincia di Mantova. »

Dichiara prima di tutto che il Ministero compenetrato dei grandi bisogni della provincia di Mantova, studierà tutti i modi onde il concorso suo non possa mancare ai Consorzi alle opere pubbliche riconosciute indispensabili.

Quanto alla quistione dei Consorzi, dopo aver esposto lo stato delle cose, dichiara che se nell'applicazione delle disposizioni convenzionali e legislative sono incorsi errori, il Ministero non si rifiuta di provvedere.

CAPILUPI sostiene con molte considerazioni i diritti dei Consorzi, approvandone la giusta opposizione alle esagerate pretese del Governo. Non può quindi dichiararsi soddisfatto, ma si augura che si studii seriamente la quistione e sia risoluta con equità e giustizia. Prende atto poi della dichiarazione che il Ministero riscontrando errori provvederà.

DI RUDINI, presidente del Consiglio, risponde all'onorevole Imbriani-Poerio, che desidera « conoscere quanta verità siavi nella notizia che esso abbia conferito alcune commende a membri della Camera elettiva. » Osserva che quando il Governo propone al Re onorificenze non si preoccupa affatto di vedere se i candidati siano, o no, deputati; ma si preoccupa della benemerenza dei candidati stessi.

Assicura poi ch'egli non si è mai sognato di proporre onorificenze per guadagnare voti. (Si ride). Osserva poi che pur troppo queste onorificenze hanno alquanto perduto di quel valore che avevano, che non è proprio il caso di occuparsene. (Ilarità — Approvazioni).

IMBRIANI è lieto dell'ultima dichiarazione dell'onorevole presidente del Consiglio. Ma non è persuaso che non si debbano distinzioni tra cittadini e deputati, quando si tratta di proporre onorificenze o altre alte rimunerazioni o alti impieghi. Non è questo un sistema corretto; e deplora che si segua anche sotto l'amministrazione Di Rudinì.

BRIN, ministro della marineria, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Santini che desidera conoscere « se e quali provvedimenti intenda prendere nell'interesse degli ufficiali e dei marinari eroicamente morti nell'eccidio di Lafolè. »

Dichiara ch'egli considera questi ufficiali e marinai come morti in servizio; e quindi saranno applicate le disposizioni della legge per ciò che riguarda le pensioni e le indennità alle loro famiglie. Assicura d'aver provveduto nei limiti del bilancio a distribuire sussidî alle famiglie più bisognose.

SANTINI si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Gualerzi, il quale chiede « se nella riforma della legge sanitaria sia compreso l'articolo 16 della legge stessa, articolo che pone in una condizione tristissima i medici condotti potendo venire licenziati, anche senza motivo, prima del compimento del triennio di prova. »

Dichiara che quell'articolo non si abrogherà giacchè costituisce una eccellente guarentigia per i Comuni e per gli stessi medici.

GUALERZI non conviene nell'opportunità di una disposizione che si è fino ad ora risolta a danno di medici sotto ogni riguardo rispettabili.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che la guarentigia sorge per essi dopo il triennio; giacchè nei primi tre anni i medici non ne hanno bisogno.

Presentazione di relazioni.

VISOCCHI presenta una relazione sul disegno di legge per ripartizione dei fondi pei lavori del Tevere; ed un'altra per esecuzione anticipata di lavori straordinari.

DEL BALZO, a nome dell'onorevole Cibrario, presenta la relazione sopra un disegno di legge per aumenti e diminuzioni su capitoli del bilancio dell'interno; e la relazione sul disegno di legge per modificazioni al ruolo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza.

CHIARADIA presenta la relazione sul disegno di legge di spesa straordinaria per opere stradali e ponti.

GRANDI presenta la relazione sul disegno di legge per spese straordinarie sul bilancio della guerra 1897-98.

CURIONI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazione del riparto della spesa per opere pubbliche straordinarie.

FROLA presenta una relazione sopra disegni di legge per approvazione di aumenti e di diminuzioni sopra capitoli dei bilanci 1895-96; ed altra relazione sopra disegni di legge relativi ad eccedenze d'impegni.

Svolgimento di una proposta di legge.

BRUNICARDI raccomanda alla Camera di prendere in considerazione la proposta di legge ch'egli ha presentato insieme ai deputati Morelli-Gualtierotti, Angiolini, Socci, Giancarlo Daneo, Poli, Diligenti, Ruffo, Niccolini, Talamo, Panattoni, Di Trabia, Bettolo, Matteucci, Merello e Mocacci, per una tombola telegrafica a beneficio dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinari italiani.

Dimostra l'importanza e la utilità della istituzione, augurandosi che il Governo non si opporrà alla sua proposta.

BRANCA, ministro delle finanze, non si oppone ma fa le sue riserve nell'interesse delle finanze dello Stato.

(La proposta è presa in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge per il trattato con la Tunisia.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, esposti i dati dei nostri rapporti commerciali con la Tunisia, i quali non superano i 9 milioni annui, ne desume che gl'interessi commerciali sono dal trattato soddisfacentemente difesi, sebbene essi non rappresentino la parte prevalente del trattato stesso.

Riconosce che il trattato peggiora il trattamento del vino, ma non crede che si possa tener conto di un'esportazione che è ora

di soli 30 mila ettolitri, mentre complessivamente la nostra esportazione in vino oscilla fra uno e due milioni di ettolitri, e che il progresso vinicolo della Tunisia diminuirebbe o distruggerebbe in breve.

Dimostra poi come il trattato anglo-tunisino, dal quale potrebbero essere in avvenire regolati i nostri rapporti commerciali con la Tunisia, od un trattato franco-tunisino, saranno ben lungi dal crearci una condizione d'inferiorità.

Conclude che i benefici d'indole politica, come riconobbe il paese intero, sono tali ad ogni modo da compensare il lieve danno commerciale che potesse eventualmente derivare dal trattato. (Approvazioni).

Voci. La chiusura!

DILIGENTI parla contro la chiusura.

(Messa a partito è approvata).

RANDACCIO, relatore, sebbene dopo gli esaurienti discorsi del ministro degli esteri e di quello di agricoltura e commercio, creda superflua ogni ulteriore discussione, aggiunge tuttavia schiarimenti circa le due maggiori obbiezioni mosse al trattato.

Dimostra quindi che lo stato giuridico dei nostri connazionali non risentirà alcun nocumento dal trattato nè da un eventuale mutamento nella tariffa minima.

NASI esordisce dichiarando che il discorso pronunziato ieri dal ministro degli affari esteri, non ha punto mutati i suoi convincimenti intorno a questo trattato; parendogli, anzi, che la discussione avvenuta abbia creato molti malintesi che non possono facilitare la serenità del giudizio.

Crede prematuro affermare, come disse l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, che il paese abbia già approvata questa convenzione, considerandola come un gran beneficio. Secondo l'oratore, il Governo ha abbandonato la posizione di diritto che avevamo nella Tunisia, senza avere ottenuto alcun corrispettivo; e pensa che sarebbe stato bene rinunziare a quelle capitolazioni alle quali la Francia dava quell'importanza che noi non abbiamo ad esse riconosciuta.

Il confronto fatto fra l'Austria e la Francia, non ha ragione di essere; poichè la prima esercita, per delegazione avuta nel Congresso di Berlino, nella Bosnia e nell'Erzegovina poteri sovrani, mentre la Francia, avendo semplicemente dichiarato il suo protettorato su Tunisi, non può fare altro che amministrare la reggenza in nome del Bey, ma non poteva in alcuna guisa disconoscere i trattati e le capitolazioni esistenti, nè quindi innovare alcunchè al diritto pubblico che vigeva in quel paese; diritto pubblico confermato dal protocollo Mancini che l'oratore non approva in tutto, ma che pure assicurava la integrità dei diritti dell'Italia, mantenendo in sostanza le capitolazioni.

Si potevano, dunque, iniziare e condurre a fine le trattative per la convenzione in esame: ma fu torto del Governo di credere che, insistendo nel voler mantenute le capitolazioni, si sarebbe potuto originare un conflitto pericoloso.

Vero è che, come corrispettivo, fu ottenuto il trattamento doganale della nazione più favorita; ma poichè tale trattamento ci era già assicurato, in perpetuo, dallo stato di fatto precedente, è chiaro che, anche in questa parte, il trattato ha nociuto ai nostri interessi, mutando uno stato di perpetuità in uno che può essere transitorio.

Bisogna perciò concluderne che l'Italia ha sacrificato ogni suo interesse alla speranza di benevole disposizioni della Francia verso di noi: benevole disposizioni che si possono desiderare, e delle quali, intanto, sarebbe stato bene avere una qualche prova in quella terra dove abbiamo avuto molti dolori e molti disinganni. (Bene! Bravo!)

Queste benevole disposizioni della Francia, si potrebbero concretare in un accordo commerciale; ma l'oratore dubita che, perdurando l'orientamento attuale della politica estera italiana, questa speranza possa realizzarsi. E ciò senza contare che, quando pure si riuscisse ad ottenere dalla Francia l'applicazione della tariffa minima, col corrispettivo da parte nostra del trattamento della nazione più favorita, ciò costituirebbe per l'Italia un nuovo e gravissimo danno.

Anche l'Austria, fu detto, ha rinunziato alle capitolazioni. La sua rinunzia era facile, perchè non ha interessi nella Tunisia: nondimeno pure rinunziando a ciò che le riusciva di poco o nessun giovamento, ha ottenuto un vantaggio che assicura ai suoi vini il beneficio di liberarsi dalla concorrenza francese. E se è vero che la Germania e l'Inghilterra non ci hanno appoggiati in queste trattative, l'oratore domanda a che ci servano le alleanze politiche, quando non ci secondano per ottenere soddisfazione ai nostri più vitali interessi. (Bene!)

L'Italia avrebbe potuto ottenere il trattamento col semplice riconoscimento del protettorato francese. E adesso la verità vera ed amara è questa: che la convenzione conclusa non è che la liquidazione dei diritti italiani in Tunisia; come, del resto, dicono apertamente tutti i giornali della Francia, e come il Governo avrebbe dovuto comprendere a quest'ora dalle voci che vengono dalla Colonia italiana nella Reggenza.

Certo non può negarsi che l'Italia, così facendo, ha reso servigi a tutti, anche all'Inghilterra; ma sarebbe illusione credere che abbia reso servizio a sè stessa. E poichè l'oratore considera che la più grave questione italiana sia quella che concerne la sua posizione nel Mediterraneo, invita il Governo a vigilare e a provvedere. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Si passerà alla votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge relativi al trattato colla Tunisia.

SUARDO ALESSIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Aguglia — Amadei — Anselmi — Aprile — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Ballini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Baracco — Barzilai — Basetti — Beltrami — Berio — Bertoldi — Bertolini — Bettolo Giovanni — Biancheri — Biscarotti — Bonacossa — Bonajuto — Bonardi — Bonin — Borgatta — Boselli — Bracci — Branca — Brena — Brin — Brunetti Gaetano — Brunicardi — Buttini.

Caetani Onorato — Calleri — Calpini — Calvanese — Calvi — Camera — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Capilupi — Capoduro — Cappelli — Caprazzi — Carcano — Carenzi — Carotti — Casalini — Castelbarco-Albani — Castoldi — Castorina — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Cerutti — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Cognata — Colombo Giuseppe — Colombo Quattrofrati — Colonna — Colpi — Comandù — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Costa Alessandro — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Felice Giuffrida — Del Balzo — De Marinis — De Nicolò — De Novellis — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito — Di Lenna — Diligenti — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Episcopo.

Falconi — Fani — Fasce — Ferrucciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Garavetti — Garlanda — Gemma — Giaccone — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Gioppi —

Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grandi — Grippo — Gualerzi — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lucca Pietro — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.

Macola — Manna — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mariani — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masci — Matteucci — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Medici — Mel — Menafoglio — Menotti — Mestica — Merello — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moscioni — Muratori — Mussi.

Napodano — Nasi — Niccolini.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Panattoni — Pansini — Pantano — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pascolato — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Penna — Pennati — Peroni — Piccolo-Cupani — Pini — Pipitone — Piovene — Placido — Poggi — Pozzi — Prinetti — Pucci — Pullè.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Randaccio — Rava — Reale — Ricci Vincenzo — Rinaldi — Riola — Rizzetti — Rizzo — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Russitano.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Sanguinetti — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Scotti — Serena — Siliprandi — Silvestri — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sormani — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Talamo — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Tittoni — Tondi — Tornielli — Torraca Torrigiani — Tripepi Demetrio — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Vendramini — Verzillo — Vetroni — Vischi — Visocchi.

Weill-Weiss.

Zainy.

Sono in congedo:

Cappelleri — Carmine.

D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — De Gaglia — De Leo — Della Rocca.

Ghigi — Gianolio.

Lorenzini.

Morpurgo.

Pace — Pottino.

Rosano.

Sanvitale — Sciacca della Scala.

Taroni — Tozzi.

Zavattari.

Sono ammalati:

Bombrini.

Casale — Ceriana-Mayneri.

Molmenti.

Pignatelli — Pinchia.

Sani Severino — Siccardi.

Trompeo.

Ungaro.

Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Borsarelli.

Fazi.

Pompilj.

Rossi Milano.

Toaldi.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Approvazione del disegno di legge: Proroga del termine pel ritiro dalla circolazione dei buoni agrarii.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, consente che la discussione si apra intorno al testo della Commissione.

(È approvato senza discussione).

Presentazione di relazioni.

CHIARADIA presenta la relazione intorno al disegno di legge per provvedimenti relativi alle inondazioni.

MAZZA presenta la relazione intorno al disegno di legge per una tombola a beneficio del « Protettorato di S. Giuseppe ».

GRANDI presenta la relazione pel disegno di legge per proroga dei decreti militari del 1894.

Discussione del disegno di legge: Modificazione alla legge pel riordinamento dell'imposta fondiaria.

BRANCA, ministro delle finanze, consente che la discussione si apra intorno al disegno formulato dalla Commissione.

PAPA esordisce lamentandosi che, dopo dieci anni, la questione del catasto sia rimasta quale era quando fu votata la legge, e si augura che l'esperienza, almeno del passato serva di ammaestramento per l'avvenire.

Accenna poi ai molti e gravi difetti della legge del 1886, lamentando che, in gran parte, rimangano in questa; e accenna altresì alle modificazioni introdotte, notando che le principali consistono nel crescere l'aliquota, e nell'imporre un nuovo contributo alle Provincie che avevano chiesto il catasto accelerato.

L'oratore combatte queste due disposizioni, non sentendosi sicuro che, anche dopo questo nuovo sacrificio, i lavori catastali sarebbero accelerati.

Fa rilevare che nel disegno di legge non è stabilita la somma che negli anni avvenire devono essere consacrati al catasto. Da questo lato era migliore il disegno di legge proposto dall'onorevole Boselli il quale fissava la somma di 5 milioni all'anno, per cinque anni, da impiegarsi all'acceleramento del catasto.

Perciò il disegno di legge ha un carattere esclusivamente fiscale diretto tutto a giovare all'erario a danno delle Provincie che hanno richiesto l'acceleramento del catasto.

Però non crede malgrado ciò che si debba respingere in tutto il disegno di legge, che si potrà accogliere se opportunamente emendato.

Proporrà quindi un emendamento tendente ad accelerare il censimento dei beni non ancora censiti, un altro perchè le Provincie a catasto accelerato siano esonerate da ulteriori anticipazioni, le quali sarebbero assolutamente inopportune ora che si è aumentata l'aliquota a danno delle Provincie.

Proporrà infine che si diminuisca un decimo e mezzo dell'imposta che attualmente pagano quelle Provincie, che hanno chiesto l'acceleramento del catasto, e che ora si vedono gravate di un aumento dell'otto ed ottanta centesimi per cento sull'aliquota che loro spetta per le spese di acceleramento del catasto.

Questa diminuzione dell'imposta fondiaria dovrebbe durare per altrettanti anni per quanti dura l'aumento dell'aliquota e il danno che dalla detta diminuzione verrebbe all'erario sarebbe di 17 milioni e 400 mila lire suddivisi in cinque anni.

La proposta dell'oratore mira specialmente a far sì che lo Stato abbia interesse ad accelerare i lavori dell'amministrazione catastale, per questa ragione spera che Camera e Governo la vorranno accogliere.

Conclude dicendo che siccome lo Stato ha mancato ai propri impegni verso le Provincie, che hanno chiesto l'acceleramento del catasto così il meno che ora possa fare è di accettare gli emendamenti, che l'oratore proporrà formalmente. (Bene!)

Presentazione di una relazione.

COCCO-ORTU, presenta la relazione sul disegno di legge per l'unificazione dei debiti delle provincie e dei comuni della Sicilia e della Sardegna, e dei comuni dell'Elba.

LUZZATTI, ministro del tesoro, chiede che per la discussione di questo disegno di legge sia destinata una seduta antimeridiana; venerdì prossimo.

(Così è stabilito).

Continua la discussione del disegno di legge per il riordinamento dell'imposta fondiaria.

CANZI. I concetti che svolgerà sono compresi nell'ordine del giorno che ha presentato e che tende ad accelerare il catasto geometrico particellare che abbia forza probatoria. L'ordine del giorno è il seguente:

« La Camera, persuasa che il catasto estimativo, fisso, fatto con metodo analitico, non può raggiungere il voluto intento di perequare il tributo fondiario, delibera:

1° Che vengano sospesi i lavori d'estimo in corso, continuando però quelli pel Catasto geometrico, particellare;

2° Che, a partire dal 1° luglio 1897, venga ridotto dal 15 per cento il contingente d'imposta fondiaria erariale, attualmente assegnato a ciascuna delle quindici provincie che hanno chiesto il catasto accelerato, e delle tre Provincie del compartimento modenese;

3° Che le somme anticipate dalle Provincie, ai termini dell'articolo 47 della legge 1° marzo 1893, vengano alle stesse restituite, in due rate, da iscriversi nei bilanci 1897-1898 e 1898-99.»

Con esso propone che si conceda immediatamente lo sgravio del 15 per cento a quelle Provincie che hanno chiesto l'accelerazione del catasto, perchè evidentemente queste Provincie sono troppo gravate in rapporto alle altre.

Dimostra con molti argomenti che il sistema dell'estimo non risponde al suo scopo, e che è preferibile a questo il sistema delle denuncie, come meno costoso, più sollecito, più esatto.

Osserva che le operazioni di estimo non saranno compiute che nel 1931: e che appena compiute, converrà immediatamente ricominciarle pel lavoro di revisione.

E questo inconveniente dell'estimo aveva dovuto riconoscerlo lo stesso compianto Minghetti, relatore della legge del 1886.

Non è la convinzione della intrinseca bontà dell'estimo, ma è l'interesse, sia pur legittimo e giustificato, di molte Provincie quello che spinge il Governo e la Commissione a mantenere questo sistema. (Commenti).

Non si può d'altra parte accelerare l'estimo senza cambiarne il metodo: e così avremmo un sistema di estimo diverso per le diverse Provincie, a seconda che queste abbiano o non abbiano chiesto il catasto accelerato.

Sospendiamo dunque, conclude l'oratore, il lavoro dell'estimo, e cerchiamo un sistema migliore.

Combatte quindi le diverse obiezioni che possono esser mosse contro la sua proposta.

Si dice che in questo modo si toglie all'imposta fondiaria il carattere d'imposta reale; ma appunto questo carattere d'imposta reale non risponde alla vera natura del reddito fondiario; imperocchè anche questo reddito, come qualsiasi altro, ha per fattori il capitale e il lavoro.

Confida quindi che la Camera vorrà accogliere questi concetti che sono condivi da molti uomini di indubbia competenza. Ed invece di voler continuata un'opera tanto costosa quanto inutile, adotterà il sistema delle denuncie che è sotto ogni aspetto più pratico e vantaggioso. (Benissimo! — Congratulazioni!).

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 26 ottobre 1896 n. 481, col quale si dichiara nulla essere innovato nel regime delle tasse marittime e nel trattamento delle navi tunisine nei porti italiani.

Favorevoli . . . 231
Contrari 65

Convenzione di commercio e navigazione fra l'Italia e la Tunisia del 28 settembre 1896.

Favorevoli . . . 232
Contrari 64

Convalidazione del Regio decreto 27 settembre 1896 n. 424 che mantiene in vigore lo *statu quo* doganale per le merci provenienti dalla Tunisia e per le merci italiane ivi destinate.

Favorevoli . . . 234
Contrari 62

(La Camera approva).

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se egli intenda procedere alla riforma dell'Istituto dei periti giudiziari.

« Rampoldi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio circa la presentazione del promesso disegno di legge per il censimento dell'ex-Stato di Palagonia.

» Cirmeni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se gli consti di una lettera pubblicata dal consigliere di Stato Astengo e che gli consti della autenticità e significato della medesima.

« Cavallotti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per conoscere quali siano i motivi che determinarono lo scioglimento dell'amministrazione dell'Istituto Sabino per gli studi in Roma e per sapere se il Governo intenda o meno rendere pubblica la relazione presentata dal Regio Commissario e provvedere a che cessi presto il presente stato anormale il quale, provocando forti spese, offende gli interessi dell'Istituto medesimo.

« Raccuini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere se e quali informazioni sieno pervenute al Governo del Re circa la notizia di un preteso sbarco di soldati russi a Raheita e dell'occupazione di un miglio quadrato di territorio sottoposto al protettorato dell'Italia.

« Cirmeni. »

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Le informazioni ricevute gli permettono di assicurare l'onorevole Cirmeni che questa notizia non ha fondamento. (Bene!) Alcuni uomini appartenenti ad una nave russa scesero alcuni giorni addietro su un punto della costa per fare alcuni rilievi; ma avvertiti dal capo di Raheita che quel territorio era sotto il protettorato italiano si ritirarono.

Aggiunge che informazioni assunte presso il Governo russo permisero di constatare che trattavasi appunto di studi idrografici, e smentirono qualsiasi progetto di occupazione politica. (Benissimo!)

CIRMENI si dichiara lieto di questa risposta e confida che questi studi non si abbiano a ripetere. (Bene!)

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, risponde all'onorevole Cavallotti che la lettera del senatore Astengo pubblicata nei giornali è autentica. Con quella lettera, il senatore Astengo ha voluto affermare senza ombra di dubbio che egli intende assumere intera la responsabilità degli atti che portano la sua firma. Non ha espresso alcuna opinione sulla relazione dei fondi del terremoto, alla quale non prese parte, non avendo ragione alcuna di dubitare della esattezza di coloro che ne furono i redattori.

CAVALLOTTI prende atto di queste dichiarazioni, osservando che la lettera del senatore Astengo distrugge l'asserzione che fu fatta ier l'altro in quest'Aula: che, cioè, i fatti consacrati in quella relazione erano stati sconfessati dal presidente della Commissione di inchiesta. (Rumori — Commenti).

Rende lode all'onesto coraggio del senatore Astengo (Rumori). Avverte che l'onorevole Imbriani ebbe l'altro giorno a dichiararsi pienamente solidale coll'oratore in questa questione. (Rumori — Commenti).

GALLI, per fatto personale, ricorda che egli disse l'altro giorno semplicemente questo: che lo stesso senatore Astengo fece sapere

all'oratore che alla relazione dell'inchiesta sul terremoto non aveva preso parte. Questa è la verità, ed è confermata dalla lettera del senatore Astengo e dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio. (Bene!)

Avverte che il senatore Astengo fece sapere quanto sopra all'oratore, non per mezzo dell'onorevole Montagna, ma per mezzo di un alto funzionario dello Stato. (Benissimo! — Approvazioni).

MONTAGNA, per fatto personale, non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni dell'on. Galli.

IMBRIANI, parla per fatto personale. Trovava strano che nessuno volesse assumere le responsabilità di questa relazione. Dichiara che in tutto ciò che è questione morale non v'è dissenso sui banchi dell'estrema sinistra.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dichiara che accetta intera la responsabilità politica dell'inchiesta, ma non può garantire della esattezza dei fatti consegnati nella medesima, e che non poteva verificare personalmente.

Ripete che l'onorevole Astengo ha dichiarato di accettare la piena responsabilità solamente degli atti che portano la sua firma.

SANGUINETTI domanda che domani in principio di seduta si discuta il disegno di legge, d'iniziativa parlamentare, sui veterani. (È approvato).

La seduta termina alle 19.25.

DIARIO ESTERO

L'ufficiosa *Politische Correspondenz*, occupandosi del sig. Nelidoff, ambasciatore russo a Costantinopoli, che si trova presentemente a Vienna ed ebbe già due colloquii col ministro degli esteri, conte Goluchovoski, e un'udienza dall'Imperatore Francesco Giuseppe, si esprime com'appresso:

« Si assicura che le vedute di questo diplomatico sulla questione d'Oriente non siano state completamente approvate dall'Ufficio degli affari esteri a Pietroburgo. Il sig. Nelidoff avrebbe espresso l'opinione che è giunto per la Russia il momento d'intervenire nella questione d'Oriente, invece di impiegare la sua energia nell'Estremo Oriente.

« Sembrerebbe ora che lo Czar abbia deciso che la Russia si associ alla Francia non solo nella questione delle riforme turche, ma altresì per la riorganizzazione delle finanze turche. »

Il *Times* dice che il ritorno di Nelidoff a Costantinopoli sarà seguito, a breve termine, da nuove circostanze collettive delle Potenze al Sultano ed attribuisce il merito di questa azione a Lord Salisbury, autore del piano di riforme attualmente in discussione.

***

Lo *Standard*, prendendo argomento della discussione del bilancio della marina nella Camera dei deputati a Parigi, dice che ogni aumento della marina francese dovrà essere seguìto da un aumento ancora più considerevole della marina inglese.

« Spetta al popolo francese, aggiunge lo *Standard*, di decidere se è utile di cominciare una lotta nella quale la Francia avrà certamente la peggio.

« Noi non abbiamo sognato di fare a gara colla Francia dal punto di vista militare; perchè la Francia vuol contenderci l'impero dei mari? »

***

Per telegrafo si ebbe un breve sunto del discorso pronunciato dal Principe Ferdinando di Bulgaria all'apertura del Sobranié, nuovamente eletto. Il passo più importante di questo discorso suona com'appresso:

« L'Assemblea nazionale che voi surrogate, chiamata a deliberare in un'epoca in cui la Bulgaria attraversava una crisi internazionale, ha altamente meritato dalla Bulgaria ed ha legato il suo nome agli avvenimenti storici che hanno posto un termine a quella crisi. Spetta ora a voi di fare tutti gli sforzi perchè la Bulgaria possa trarre dalle condizioni favorevoli create dal riconoscimento della dinastia da parte delle grandi Potenze, come pure dal consolidamento della situazione internazionale, tutto il profitto possibile.

« Il miglior modo di provare che noi meritiamo la benevolenza delle Potenze europee è di fare in guisa che esse possano convincersi che, nelle nostre aspirazioni, noi siamo fermamente decisi di divenire in Oriente un elemento di garanzia dell'ordine e del progresso.

« Ho constatato con gioia ed orgoglio la prova della benevolenza di cui gode la nostra patria, nell'accoglienza cordiale che ho trovato, tanto presso la Corte alta sovrana quanto presso gli altri Capi di Stato che ho visitato in occasione del riconoscimento. Dovunque, presso i Governi e le nazioni, ho avuto delle prove di benevolenza verso il nostro paese e di fiducia negli sforzi che esso fa per assicurare il suo progresso.

« Noi avevamo una testimonianza commovente di questi sentimenti particolari di affetto e di benevolenza verso il nostro paese nelle graziose attenzioni che ebbero per me le LL. MM. l'Imperatore Nicolò II di Russia e l'Imperatrice Alessandra Fodorowna invitandomi a prender parte alle feste della loro incoronazione. Questo grande onore che mi è stato fatto, consolida maggiormente i vincoli preziosi e indistruttibili che uniscono la Russia e la Bulgaria.

« In occasione della mia visita nella capitale della Serbia ho potuto convincermi dei sentimenti amichevoli che S. M. il Re Alessandro e il suo popolo nutrono verso la mia dinastia e la Bulgaria. Il modo onde fui accolto rafforza in me il convincimento che la necessità di un ravvicinamento, voluto dalla comunanza degli interessi, è penetrata profondamente nella coscienza dei popoli fratelli e vicini. »

E' stato applaudito dall'Assemblea, specialmente il passo che riguarda la Russia.

***

Si ha da Madrid, in data 13 dicembre che, secondo notizie giunte dall'Avana, nella provincia di Pinar del Rio vi sono ancora circa tremila insorti e che il generale Weyler doveva partire, tra breve, a quella volta per combatterli. Il generale, interrogato da un giornalista, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Sono ritornato all'Avana perchè avevo notizie di nuovi preparativi di concentramento di bande nella provincia dell'Avana. Spero di disperderle prontamente perchè le mie colonne operano con grande attività.

« Quando partii per Pinar del Rio sapevo che Maceo aveva l'intenzione di passare la linea di fortificazioni.

« Più volte ho già detto che poco m'importava che Maceo passasse quella linea; anzi lo desideravo perchè nella provincia dell'Avana io l'avrei battuto più facilmente; ma conveniva mantenere il prestigio dei soldati che difendevano la linea. Fu per mare che Maceo è riuscito a passare la linea di Mariel; io sarei contentissimo se Maximo Gomez entrasse parimenti nella provincia dell'Avana, ove avrebbe la stessa sorte di Maceo.

« Ritornerò tra breve nella provincia di Pinar del Rio, ove occorrono ancora venti o trenta giorni d'operazioni per completare la pacificazione di quella provincia. Io credo che la morte di Maceo porterà un colpo terribile all'insurrezione, perchè manca agli insorti un altro generale che abbia grande prestigio; io credo che numerosi ribelli abbandoneranno tra breve la loro fila. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Gli stendardi alla cavalleria. — Stamane a Torino, nell'Armeria reale, furono consegnati i 10 stendardi ai reggimenti di cavalleria, ai quali erano stati ritirati nel 1870.

Presenziarono la solenne cerimonia le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Genova e molti generali ed ufficiali.

Dopo un discorso del generale D'Oncieu de la Batie, chiusosi con un evviva a S. M. il Re, il Duca d'Aosta e il Duca di Genova consegnarono ai colonnelli gli stendardi dei rispettivi reggimenti.

Rendevano gli onori militari, davanti alla sala d'armi, il reggimento Roma, comandato da S. A. R. il Conte di Torino, un battaglione di fanteria, con bandiera e musica, e gli ufficiali delle Scuole di guerra e d'applicazione.

Quindi la truppa sfilò davanti le bandiere, che, scortate dalla cavalleria, entrarono in quartiere.

Oggi ebbe luogo un banchetto di 130 coperti offerto dal generale D'Oncieu de la Batie e stasera un altro offerto da S. A. R. il Conte di Torino all' *Hôtel d' Europe* ai generali ed agli ufficiali.

Invio di carte di visita. — La Direzione Provinciale delle RR. Poste di Roma, comunica:

« Per rendere più sollecita, nella ricorrenza delle feste natalizie e di capo d'anno, la spedizione dei biglietti di visita, il pubblico è avvertito di impostarli nelle apposite cassette che vengono collocate nell' ufficio centrale, oppure di consegnarli a mano presso gli uffici succursali, e di tenere separati quelli per la città dagli altri ».

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 17 dicembre, a lire 104,69.

Agevolazioni ferroviarie. — La Direzione Generale delle Ferrovie Mediterranee ha disposto che nella ricorrenza delle feste natalizie e di Capo d'anno la validità dei biglietti di andata e ritorno, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo, colle ferrovie, tramvie e laghi in corrispondenza sarà la seguente:

1° i biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti nei giorni dal 23 al 27 dicembre corr. inclusivo saranno valevoli per il ritorno a tutto il 28 detto;

2° i biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti nei giorni dal 30 corr. al 3 gennaio p. v. inclusivo saranno valevoli per il ritorno a tutto il 4 successivo.

Di questa proroga fruiranno anche i biglietti di andata e ritorno festivi che saranno rilasciati nei giorni 25 e 27 corr. e 1° e 3 gennaio p. v., fatta eccezione per quelli in servizio cumulativo col lago Maggiore e col lago di Como, i quali saranno validi, come di regola, soltanto fino al termine dello stesso giorno festivo di distribuzione.

Marina Mercantile. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della Veloce, partì ieri l'altro da Rio Janeiro per Genova. Ieri il piroscafo *Normannia*, della C. A. A., partì da Napoli per Genova.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:
Valle — *Le sorprese del divorzio*, ore 21.
Quirino — *Messalina*, ore 21.
Manzoni — *Una battaglia di dame*, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16. — Il *Times* ha da Aden: Un'incrociatore russo si è recato a Rahoita, vi distrusse i segnali di frontiera e tutti gli altri segnali indicanti il protettorato italiano impadronendosi poscia di una zona di terra di un miglio quadrato ed inalberandovi la bandiera russa, la cui guardia è affidata a 40 uomini dell'equipaggio. L'Incrociatore ripartì poscia per Perim.

ADEN, 16. — È qui corsa voce di un nuovo sbarco di russi presso Rahoita. La voce però è smentita dalle notizie venienti direttamente da Rahoita. La si ritiene una nuova edizione delle voci già corse parecchie settimane or sono.

PIETROBURGO, 16. — In queste sfere ufficiali si conferma nulla essèrvi di vero nella pretesa cessione di un punto sul Mar Rosso fatto da Menelik alla Russia.

BERNA, 16. — Il Consiglio degli Stati, su proposta della sua Commissione, ha approvato, senza discussione, l'accordo italo-svizzero pel traforo del Sempione.

Il relatore Munzinger, esaminando la Convenzione, dice che gli interessati sono d'accordo sui patti da essa stabiliti e ne chiedono la ratifica. Afferma che la Svizzera fa dei sacrifici in proporzione maggiore di quelli che fa l' Italia, ma soggiunge che deve approvare la Convenzione o rinunziare all'impresa.

Il relatore fa però osservare che la Compagnia pel Jura-Simplon dovrà fornire le prove di essersi assicurati i mezzi finanziarii prima che si proceda allo scambio delle ratifiche fra i due Governi interessati.

BERLINO, 16. — *Reichstag.* — Si approva il trattato di commercio colla Francia relativo alla Tunisia.

BERLINO, 16. — La Camera dei Signori ha eletto presidente il principe di Solms.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il Consiglio dei Ministri ha presentato al Sultano la proposta di amnistia in favore degli Armeni.

Il Sultano ha però espresso il desiderio che il Patriarcato armeno dia garanzie alla Porta, che ove l'amnistia fosse concessa, gli Armeni amnistiati resterebbero sempre tranquilli e presterebbero nelle chiese il giuramento di fedeltà al Sultano.

Sebbene l'amnistia debba esser generale, la Porta ha intenzione di fare qualche eccezione, specialmente riguardo ai capi dei Comitati ed a coloro che si resero rei di delitti comuni.

VIENNA, 16. — *Camera dei Deputati.* — Si discutono i capitoli del bilancio del Ministero della difesa nazionale.

Il Ministro Welsersheimb dichiara che il progetto elaborato dal Ministero comune della guerra per l'aumento degli stipendi degli ufficiali dell'esercito ebbe già l'assenso del Governo austriaco.

Trattando quindi la questione del duello, il Ministro Welsersheimb dice che il duello è una barbarie e che tutti debbono procurare di porvi fine. I capi dell'esercito non possono desiderare che coloro i quali debbono battersi contro i nemici della patria, si battano fra loro stessi o coi loro concittadini.

Soggiunge che il numero dei duelli nell'esercito è inferiore a quello che si verifica in altre classi. L'esercito non è una scuola di duello (Applausi).

La Camera approva poscia una mozione d'urgenza di Daginja invitante il Governo a prendere provvedimenti contro l'epidemia di tifo, che infierisce a Pola.

Il rappresentante del Governo dichiara che l'epidemia è causata da infezioni del suolo e da cattiva qualità delle acque. Il carattere dell'epidemia è però benigno e la mortalità è in ragione del 7 %, malgrado il grande numero dei malati. Soggiunge che, secondo le ultime notizie, vi sono attualmente 996 persone colpite dall'epidemia e che tutte le precauzioni necessarie nell'interesse della salute pubblica sono state prese d'accordo colle autorità militari.

Il Ministro delle finanze presenta la domanda per l'esercizio provvisorio pel mese di gennaio 1897.

BOURGES, 16. — È morto l'arcivescovo cardinale Boyer.

AMBURGO, 17 — Gli scioperanti lavorarono, ieri, su 180 navi e soltanto su 33 se ne astennero.

La Commissione centrale dello sciopero ha presentato una proposta, secondo la quale, se non si ottenesse l'accordo coi padroni entro un breve tempo, tutti gli operai scioperanti del porto dovrebbero formare un'unione, onde eseguirvi tutti i lavori per proprio conto. Quest'unione potrebbe accordare tutti gli aumenti dei salari chiesti.

In molti punti avvennero dei disordini. V'intervenne la polizia, la quale operò vari arresti. Vi furono alcuni feriti.

Nella scorsa notte, anche una proprietà venne devastata.

BUDAPEST, 17 — Il banchetto del partito liberale riuscì animatissimo.

Il Presidente Podmaniczky brindò, fra grande entusiasmo, all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Rispose l'ex Ministro, dott. Lukacs, il quale assicurò il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, della piena fiducia del partito nel Governo.

Il barone di Banffy dichiarò che il programma del partito liberale è sempre quello che fu inaugurato da Deak nel 1867 e che fu provato buono anche dalle ultime elezioni. Invitò indi il partito ad appoggiare il Governo senza cedere alle seduzioni dell'Opposizione, la quale cerca di scuotere la fiducia, che vi ha tra il Governo ed il partito liberale. (Applausi prolungati).

Pulszky brindò al Presidente della Camera dei Deputati, Szilagyi.

Questi espresse i migliori voti per la prosperità del partito.

Beldy assicurò il Governo dell'appoggio completo dei nuovi membri del partito.

Koloman Tisza brindò ai giovani colleghi.

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Singapore: « Gli Spagnuoli si ritirarono su Manilla. 50,000 insorti minacciano Cavite. Tutto il paese è insorto. »

MADRID, 17. — Si ha dall'Avana: Le colonne spagnuole, con movimenti combinati, sconfissero gl'insorti in Palma, Soriano, Dolores, Santa Amalia e Alen. Si dice che il capo degl'insorti Collazo sia gravemente ferito.

Si ha da Manilla: La colonna Vaquera sconfisse 300 insorti, che ebbero 23 morti.

Il Governo di Santo Domingo sequestrò nella dogana 300 carabine e 100,000 cartuccie destinate agl'insorti.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 16 dicembre 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 749 36
Umidità relativa a mezzodì 69
Vento a mezzodì . . . . . . Nord fresco.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { **Massimo** 8.°7. / **Minimo** 5 °6.
Pioggia in 24 ore: mm. 8.8.

Li 16 dicembre 1896.

In Europa ancora pressione elevata al N, Arcangelo 778; bassa al centro ed al S. Kiew, Lesina 747.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato ovunque, specialmente al N, fino a 10 mm.; temperatura quasi ovunque diminuita specialmente centro e S del continente; pioggie centro e S; nevicate appennino meridionale e centrale; qualche temporale versante mediterraneo.

Stamane: cielo sereno in Piemonte, coperto o vario con qualche pioggia altrove; neve stazioni elevate appennino centrale e meridionale.

Barometro: 751 Foggia Agnone; 753 Venezia, Forlì, Roma, Napoli, Lecce; 755 Belluno, Torino, Catanzaro; 758 Cagliari, Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi del 1° quadrante al N, intorno ponente altrove; cielo nuvoloso o vario con pioggie, qualche nevicata stazioni elevate.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 dicembre 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	14 1	3 2
Genova	1/4 coperto	calmo	10 5	6 0
Massa Carrara	1/2 coperto	agitato	12 0	3 5
Cuneo	sereno	—	8 5	0 0
Torino	sereno	—	3 5	— 1 0
Alessandria	sereno	—	— 0 2	— 5 1
Novara	sereno	—	2 8	— 3 6
Domodossola	sereno	—	8 9	— 1 5
Pavia	sereno	—	1 1	— 5 0
Milano	1/2 coperto	—	1 5	—
Sondrio	sereno	—	4 6	— 2 3
Bergamo	1/4 coperto	—	5 7	— 2 1
Brescia	nebbioso	—	4 0	— 1 3
Cremona	1/4 coperto	—	1 8	— 1 9
Mantova	nebbioso	—	4 6	— 1 8
Verona	nebbioso	—	5 6	— 0 6
Belluno	3/4 coperto	—	3 7	— 2 0
Udine	1/4 coperto	—	7 0	1 2
Treviso	1/2 coperto	—	5 3	1 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	5 5	2 0
Padova	3/4 coperto	—	5 0	0 5
Rovigo	coperto	—	4 2	0 6
Piacenza	1/4 coperto	—	0 6	— 3 5
Parma	1/2 coperto	—	3 3	— 1 8
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	2 4	— 0 7
Modena	3/4 coperto	—	6 5	— 0 8
Ferrara	nebbioso	—	3 6	0 7
Bologna	3/4 coperto	—	5 2	— 0 1
Ravenna	coperto	—	7 9	1 8
Forlì	3/4 coperto	—	5 8	1 6
Pesaro	coperto	mosso	6 5	2 7
Ancona	piovoso	agitato	10 9	7 0
Urbino	nevica	—	8 7	— 0 1
Macerata	nevica	—	11 0	1 2
Ascoli Piceno	coperto	—	12 5	5 2
Perugia	nevica	—	8 4	0 5
Camerino	nevica	—	7 8	— 0 8
Pisa	3/4 coperto	—	12 6	1 6
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	12 8	4 0
Firenze	3/4 coperto	—	12 2	4 2
Arezzo	coperto	—	10 9	1 7
Siena	nebbioso	—	9 2	2 0
Grosseto	1/4 coperto	—	13 8	4 8
Roma	coperto	—	13 8	5 6
Teramo	coperto	—	14 1	4 6
Chieti	piovoso	—	12 0	— 1 8
Aquila	coperto	—	8 0	0 4
Agnone	1/4 coperto	—	6 0	0 7
Foggia	1/4 coperto	—	14 3	5 8
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	7 8
Lecce	3/4 coperto	—	17 2	7 9
Caserta	1/4 coperto	—	14 3	4 2
Napoli	3/4 coperto	agitato	—	6 4
Benevento	3/4 coperto	—	12 6	6 0
Avellino	3/4 coperto	—	11 8	4 0
Salerno	nevica	—	8 8	— 0 1
Potenza	nevica	—	8 3	0 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	9 0	— 2 4
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 5	13 0
Trapani	3/4 coperto	molto agitato	16 2	11 5
Palermo	3/4 coperto	molto agitato	16 9	8 1
Porto Empedocle	coperto	mosso	16 0	15 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	piovoso	calmo	16 4	11 7
Catania	[illegible]	[illegible]	16 1	7 1
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 3	9 7
Cagliari	3/4 coperto	mosso	14 4	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	11 4	5 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 Dicembre 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	97,40 42 $^{1}/_{2}$ 45 47 $^{1}/_{2}$		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,20	97 20			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,25	— —			— —
»			detta » di L. 25		— —			— —
			detta » di L. 10		— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 ott. 96			detta 4 $^{1}/_{2}$ %	103,30 27 $^{1}/_{2}$	— —			103 40 (1)
			» » in cartelle di L. 45 a 180	103,30	— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			102 —
»			» » » interamente liberati		— —			103 10
1 lug. 96			detta 4 %		— —			97 20
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott 96			detta 3 % 2ª grida		— —			56 80
			detta 3 % piccolo taglio		— —			58 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			481 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			472 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			276 — (2)
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			489 —
»	500	500	» » » » » 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			498 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			667 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			515 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			734 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —	122		— —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			441 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			367 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			827 —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1260 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	182 81 82 83 82 $^{1}/_{2}$		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —	127,50		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	225 $^{1}/_{2}$ 225		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			330 50
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			119 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			16 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			525 —
1 giu. 95	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			248 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
»	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
1 lug. 96	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) *p. fine.* — (2) ex *acc.* L. 4 $^{1}/_{2}$.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	— —			292 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			938 —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno.	— —			470 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			180 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			80 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	— —			5'0 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	101 10	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	101 65	104 70	104 67 1/2 65	104 70 27	104 80 70	104 72 1/2 32
4	Londra	90 giorni	— —	26 17	26 16	— —	— —	— —	— — (1/2
	»	Chêque	— —	26 43	— —	26 43 42	23 44	26 45 40	26 41
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	129 75	— —	129 75 80	129 75 85	129 97 1/2 77 1/2	129 90

Risposta dei premi . . 29 Dicemb. — Compensazione . . . 30 Dicomb
Prezzi di Compensazione 29 » — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1896

Valori	Prezzo
Rendita 5 %	96 —
detta 4 1/2 %	102 50
detta 4 %	96 —
detta 3 %	57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	475 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	465 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	280 —
» » » B. d'It. 4 %	491 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	662 —
» » Mediterranee	508 —
» » Sarde (Preferen.)	272 —
» Banca d'Italia	730 —
» Banco di Roma	135 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	365 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas od altri sistemi	815 —
» » Acqua Marcia	1260 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	185 —
» » Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	140 —
» » An. Tramway-Om.	229 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	120 —
» » Piccola Borsa di Roma	110 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	18 —
» » Credito Italiano.	525 —
» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» Fondiaria Incendio	99 —
» » Vita	211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	288 —
» Strade Ferr. del Tirreno	467 —
» Soc. Immobiliare	180 —
» » » 4 %	80 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	48 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

15 dicembre 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 97 1075
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 20

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
ORESTE PUERI.
LEONIERO ROSELLINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ADOLFO ROESLER FRANZ.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. — Tipografia delle Mantellate. — *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.